

# Dov'è finito lo psicologo del territorio?

Già qualche mese fa, AltraPsicologia si è occupata della **Legge sullo Psicologo del Territorio**, approfondendo i contenuti e ponendo alcune domande in merito all'immissione di colleghi nel tessuto lavorativo della pubblica amministrazione, in particolare all'interno dei Piani di zona.

**Ma come sono andate le cose fino ad oggi?**

**Quali sono stati i reali ambiti di attivazione della suddetta legge?**

Sul sito dell'Ordine degli Psicologi della Campania troviamo la seguente comunicazione :

*«Con il Decreto Dirigenziale n. 25 del 17.01.2014 si delinea l'iter di accesso alle **risorse stanziare** per la realizzazione dei Centri Antiviolenza in Campania ai sensi della Legge Regionale n. 2 dell'11.02.2011 e con riferimento alla Legge n.9 del 3.08.2013 (La Legge che istituisce lo Psicologo del Territorio). Gli Ambiti Territoriali hanno tempo **fino al 3 aprile** per inviare le progettazioni esecutive dell'intervento e il verbale di accordo sottoscritto con il Distretto Sanitario di riferimento per l'accesso alle risorse stanziare per la realizzazione dei Centri Antiviolenza.»*

A questo invito si aggiunge inoltre la comunicazione della creazione di una

*«**task force** per monitorare il processo d'invio delle progettazioni esecutive da parte degli Ambiti Territoriali e assicurare il primo **concreto riscontro** alla Legge per l'istituzione dello Psicologo del Territorio [...]»*

Ed è qui che le cose cominciano a complicarsi: galvanizzati da tale comunicazione, come schegge impazzite ci rechiamo presso gli uffici di piano a noi più vicini e scopriamo che molti di essi non sono a conoscenza della Legge sullo Psicologo del Territorio e, ancor meno, sono disponibili ad accettare la nostra collaborazione per «*monitorare il processo d'invio delle progettazioni*».

Alcuni colleghi, nel tentativo estremo di garantirsi “*un posto in paradiso*”, hanno invano cercato di realizzare ATS (Associazione Temporanea di Scopo) e forme di collaborazione attiva per poter partecipare, sin dalle prime fasi, alla realizzazione di tali centri antiviolenza.

Il dubbio e la rassegnazione cominciano ad aleggiare nelle nostre menti:

**a)** Da chi è composta questa task force e, soprattutto, attraverso quali criteri sono stati scelti i colleghi per comporla?

**b)** In cosa consiste il “*monitoraggio del processo d'invio delle progettazioni*” considerato che la figura dello psicologo del territorio troverebbe la sua collocazione all'interno delle aree contemplate dalla legge 328/00 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), e dunque non nella fase di progettazione che resta di competenza degli uffici di piano?

**c)** Quali saranno i criteri di assegnazione delle risorse umane una volta ottenuti i fondi per la realizzazione dei servizi?

All'interno dello stesso comunicato leggiamo:

«*la Regione Campania, attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali, nel dare applicazione pratica alla Legge contro la Violenza di Genere ha ribadito che i Piani di Zona devono applicare la legge dello Psicologo del Territorio, il ché **dovrebbe tradursi nell'assunzione di psicologi nei Centri Antiviolenza***»

Il condizionale getta ancor di più ombre sulla questione; è nel disordine

e nella disinformazione, si sa, che si annida la possibilità concreta che *“il potere e il controllo”* si accentrino sempre più nelle mani di pochi a danno dei più e della categoria professionale.

A noi di Altrapsicologia non resta che continuare a monitorare l'andamento di tale processo e porci sempre in prima linea nella tutela e nella trasparenza della professione, accanto ai colleghi per evitare che la ricerca della propria collocazione lavorativa si tramuti in guerra tra fratelli.